



**Capitoli
Provinciali**



**Fondazione
Roma**



**Farmacia
Vaticana**

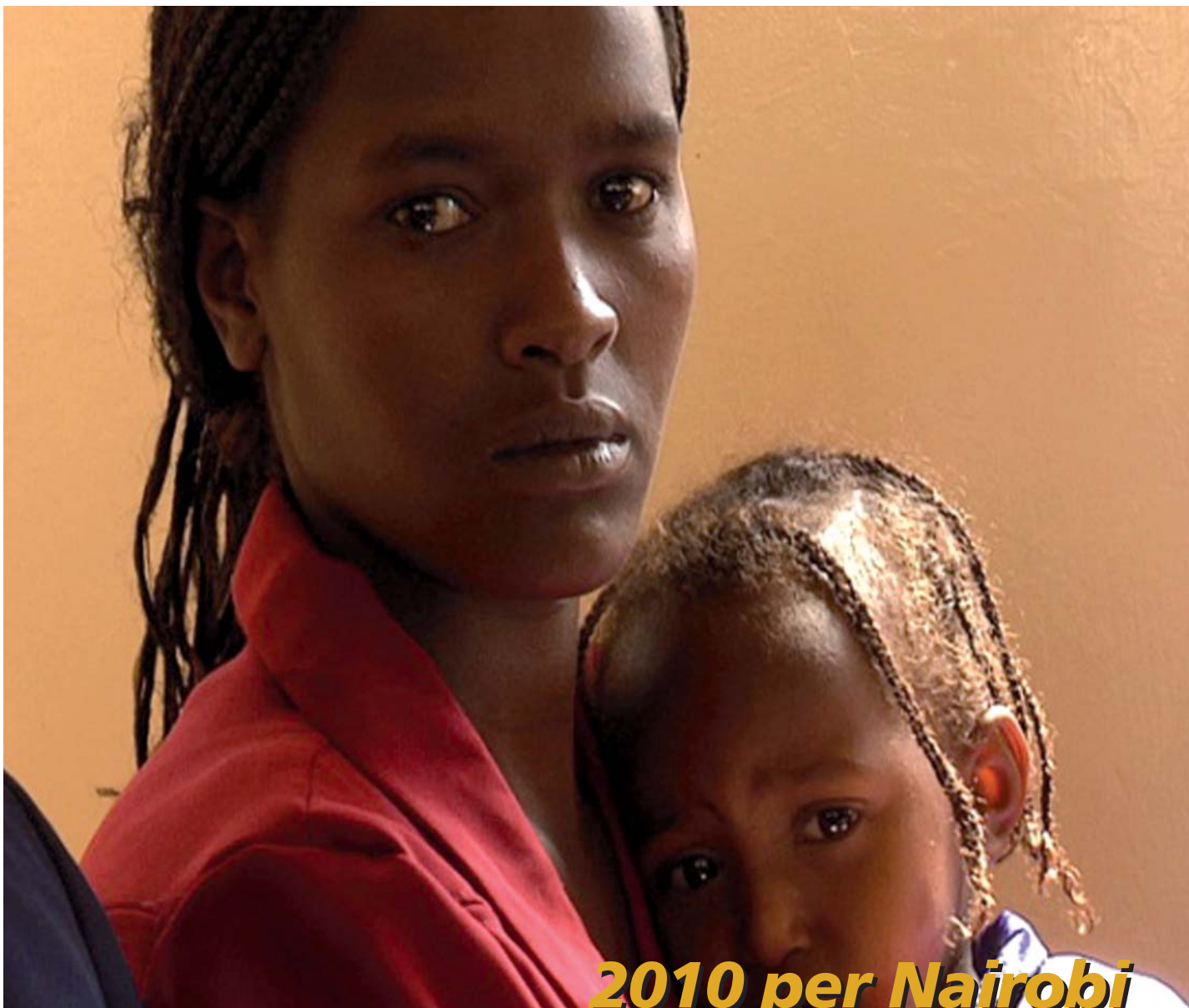


**Neuroscienze
e Musica**

L'isola della salute

BIMESTRALE DELLA CURIA GENERALIZIA e DELL'OSPEDALE "SAN GIOVANNI CALIBITA"

FATEBENEFRATELLI - ISOLA TIBERINA



**2010 per Nairobi
in Kenia**

Anno V - n. XXV marzo aprile 2010



Curia Generalizia e
Ospedale San Giovanni Calibita
Fatebenefratelli

DIRETTORE EDITORIALE:
Fra Donatus Forkan

VICEDIRETTORE EDITORIALE:
Fra Rudolf Knopp

DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Ilardo

COMITATO EDITORIALE:
Fra José María Chávarri,
Mons. José Luis Redrado,
Fra Benigno Ramos

IN REDAZIONE:
Silvia Farina,
Emanuela Finelli,
Laura Mariotti,
Francesca Monti

PROMOZIONE:
Susanna Bubbico

FOTO:
Augusto Fabbroni,
Arnaldo Lucianetti,
Franco Ilardo (foto di
copertina)

REDAZIONE:
Ufficio Stampa
Fatebenefratelli
Lungotevere de' Cenci, 4
00186 Roma - 06.68219695
ufstampa@tiscali.it

PROGETTO GRAFICO ED
IMPAGINAZIONE:
Alessandra Lazzaro

STAMPA:
Arti Grafiche srl
Via Vaccareccia, 57
00040 Pomezia (RM)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Fra Donatus Forkan
Silvia Farina
Fra Giancarlo Lopic'
Augusto Fabbroni
Fra Moises M. Bosca
Maria Teresa Iannone
Veronica Fabiano
Daniela de Berardinis
Ausilia Sparano
Tiziana Ragni Raimondi
Maria A. Consorti
F. Moffa
Chiara Alegiani
Filippo Alegiani
Carlo Maria Cellucci

Ernesto M. Caliente
Giancarlo Carucci
Luca Massenzi
Gianni Parente
Alessia Giulianelli
Mario Cacciavillani
Angela Chiofalo
Giovanna D'Ari
Dario Manfredotto
Maria Rosaria Pirro
Addolorata Vassallo
Luca Firrisi
Chiara Donati
Giuseppe Micheli
Fabio Spagnoli

AUTORIZZAZIONE:
Tribunale di Roma
n. 52/2005 del
21/02/2005
TIRATURA: 18.000
copie
DIFFUSIONE
GRATUITA



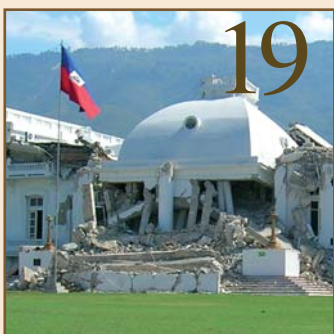
6



8



17



19



Vita
all'Isola 24



26

EDITORIALE

Ospitalità senza confini3
Fra Donatus Forkan

CAPITOLI PROVINCIALI

Fedeltà alla missione e al carisma4
Silvia Farina

Dall'Italia: Provincia Lombardo Veneta5
Emanuela Finelli

PASTORALE VOCAZIONALE

Chiamata all'ospitalità6
Fra Giancarlo Lopic'

FBF NEL MONDO

Afagnan "Ambasciatore della Salute"7
Corresponsabilità e fiducia7

Nuestra Señora de Guadalupe8
La Casa di Itaipava8
Augusto Fabbroni

UFFICIO MISSIONI

Obiettivo Nairobi9
In Madagascar9
Ospitalità Itinerante10
Fra Moises M. Bosca

ETICA E OSPITALITÀ

Il Comitato di Bioetica
come spazio di dialogo11
*Maria Teresa Iannone
Veronica Fabiano*

INTERVISTA

Vicino alle persone12
Franco Ilardo

PSICOLOGIA E SALUTE

...in cammino verso il cambiamento in sanità14
Daniela de Berardinis

INIZIATIVA

Prevenzione della malattia aterosclerotica15
Filippo Alegiani

I frutti di una valida cooperazione16
Carlo Maria Cellucci

Nuove tecnologie a supporto della chirurgia17
Ernesto Maria Caliente

Ultracentenaria al passo con i tempi18
Giancarlo Carucci

Nascere ad Haiti19
Luca Massenzi, Gianni Parente, Alessia Giulianelli

AFaR

Agenzia statunitense premia
Giovani ricercatori AFaR20
Emanuela Finelli

Neuroscienze e didattica musicale21
Mario Cacciavillani, Angela Chiofalo

FIF

Tempo di nomine, tempo di bilanci22
Giovanna D'Ari

INIZIATIVA

Torna la scuola di medicina interna22
Dal Portogallo all'Isola22
Dario Manfredotto

Studio sul rischio TEV23
Maria Rosaria Pirro

Settimana della Tiroide23
Luca Firrisi

Maratona e francobollo:
si festeggiano gli infermieri23
Addolorata Vassallo

INSERTO VITA ALL'ISOLA24

EDITORIALE

OSPITALITÀ SENZA CONFINI

Come ogni anno, lo scorso 8 marzo abbiamo celebrato la Solennità del nostro Fondatore, San Giovanni di Dio: una giornata particolare che ci dà ogni volta la possibilità di soffermarci sull'esperienza di questo Santo a servizio dei malati e dei bisognosi, il cui stile di vita era in definitiva l'esercitare un'Ospitalità senza confini.

Ed è proprio con questo spirito, in occasione dell'importante ricorrenza, che ho lanciato ancora una volta il mio Appello Annuale a sostegno delle situazioni in cui c'è più bisogno dell'intervento concreto del nostro Ordine.

Anzitutto desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento a quanti, numerosi, hanno voluto rispondere al mio Appello del 2009 per la costruzione della "Clinica San Giovanni di Dio" di Iquitos (Perù), che ora è una realtà, grazie alla somma che siamo riusciti a raccogliere: una espressione di corresponsabilità nei confronti della nostra missione ospedaliera, di cui sono sentitamente riconoscente.

Per quanto riguarda il 2010, il mio appello è rivolto a sostegno del Centro di Formazione di Nairobi in Kenya.

In Africa le vocazioni grazie a Dio stanno aumentando, e la formazione dei nostri Confratelli è persino più importante oggi rispetto al passato, per poter affrontare le sfide tecniche e professionali con responsabilità e vero senso religioso, spirituale e carismatico, che la nostra Consacrazione a favore dei malati e dei bisognosi esige da noi.

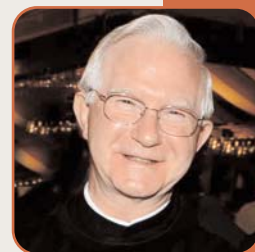
“ Per quanto riguarda il 2010 il mio appello è rivolto a sostegno del centro di formazione di Nairobi in Kenia

La sede in cui si trova attualmente lo Scolasticato di Nairobi, in una struttura in affitto, col tempo è diventata troppo piccola ed inadeguata per lo scopo cui era destinata.

Nel continente africano abbiamo 60 Confratelli, tra i 20 e i 30 anni, nella seconda fase della Formazione Iniziale, quella che segna il passaggio dalla Professione Temporanea a quella Solenne: questa è una grande gioia per l'Ordine e per la Chiesa, che però implica la grande responsabilità di formare bene questi giovani che si uniscono a noi, facendo in modo che la missione di San Giovanni di Dio abbia una continuità anche nel futuro.

Al momento non c'è nel continente africano un'altra residenza disponibile che abbia le caratteristiche di cui abbiamo bisogno. L'intero progetto verrà a costare 900 mila euro: 300 mila sono già stati investiti dalla Curia Generalizia per l'acquisto del terreno. Quindi dovremo raccogliere ancora 600 mila euro per la costruzione della casa.

L'obiettivo del Centro sarà quello di poter offrire solide basi per la formazione religiosa, spirituale e carismatica dei Confratelli africani nelle prime tappe della loro Vita Religiosa, affinché possano servire gli ammalati e quanti si trovano nel bisogno con lo stile specifico del nostro Carisma, professionalmente competenti, religiosamente motivati, partner affidabili dei Collaboratori nel servizio che offriamo ogni giorno nei nostri centri e nei nostri ospedali in Africa.



Fra Donatus Forkan
Superiore Generale O. H.

Fedeltà alla Missione e al Carisma

Con la sua lettera prot. CG121/2009 del 1 ottobre 2009, il Priore Generale dell'Ordine, Fra Donatus Forkan, intimava la celebrazione dei Capitoli Provinciali nel 2010, per i quali era stato scelto come titolo: "Fedeltà alla missione: fedeltà al carisma dell'Ospitalità".

Questo titolo riprendeva quanto era già stato sottolineato dallo stesso P. Generale nella sua Lettera sul Rinnovamento, dal titolo "Il nuovo volto dell'Ordine", pubblicata proprio nel 2009. In questo documento, infatti, si evidenziava come la fedeltà al carisma dell'Ospitalità sia l'elemento distintivo dei Confratelli, ed una virtù dinamica, in quanto è arricchita da coloro che l'hanno assimilata e la vivono (cfr. Il nuovo volto dell'Ordine, 2.4). Costituendo un momento molto importante per la partecipazione di quanti appartengono ad una Provincia, è stata prevista anche la presenza dei Collaboratori ai quali, come ricordiamo, gli Statuti Generali approvati dedicano un intero capitolo. Come riporta la lettera del P. Generale, "la celebrazione dei Capitoli Provinciali costituisce un momento spirituale forte, un'opportunità per porci in ascolto dello Spirito del Signore, per discernere e affrontare con fedeltà i percorsi che l'Ordine e le Province dovranno intraprendere nei prossimi anni". Nel corso del primo Capitolo, ha avuto luogo la cerimonia con la quale la Provincia Irlandese e quella Inglese si sono unite per formare la Provincia Occidentale d'Europa. Si sono celebrati poi i Capitoli del continente asiatico, e cioè India, Vietnam, Australia e Corea, e di seguito quelli di Baviera, Austria e della Provincia Lombardo-Veneta. Tutti i Capitoli Provinciali sono presieduti dal P. Generale o da un Consigliere Generale come suo Delegato, sempre accompagnati da un altro Consigliere Generale. Si è voluto così ridurre il tempo della celebrazione dei Capitoli, concentrandoli in pochi mesi. I risultati delle elezioni e le immagini relative ai Capitoli Provinciali sono disponibili consultando la pagina web dell'Ordine: www.ohsjd.org



di
Silvia Farina
Curia Generalizia

BREVI

Provincia dell'Oceania

Il 29 marzo 2010, con Delibera Generale n. 017/10, il Definitorio Generale dell'Ordine ha approvato il cambiamento di nome della Provincia Australiana, che d'ora in avanti si chiamerà Provincia dell'Oceania. La richiesta di cambiamento era stata formulata dalla stessa Provincia dopo la celebrazione dell'ultimo Capitolo Provinciale, che si era tenuto all'inizio di marzo, ed era motivata da ragioni puramente geografiche, in quanto la Provincia di Australia comprende anche la Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea. È sembrata quindi più appropriata la denominazione più concisa ma soprattutto più esatta di "Oceania", che rimane sempre sotto la protezione della Sacra Famiglia.

Nuova Delegazione Generale in Africa

Il Definitorio Generale, nella sessione del 28 gennaio u.s., ha deciso di costituire l'attuale Delegazione Provinciale del Togo e Benin in Delegazione Generale, fino alla celebrazione del Capitolo nel prossimo mese di maggio, nel quale sarà eretta a Vice-Provincia, a norma dell'art. 95 dei nuovi Statuti Generali. Il Delegato Generale sarà Fra Boniface Sambieni.



Capitoli Provinciali 2010

PROVINCIA INDIANA

15-19 febbraio 2010

Fra Antony Palamattom - Superiore Provinciale
Fra George Kizhakkenath - 1 Consigliere Provinciale
Fra Pius Manithottiyil - 2 Consigliere Provinciale
Fra Piuskutty Augustine Kochuparampil - 3 Consigliere Provinciale
Fra Raphael Swamydoss - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA DEL VIETNAM

22-26 febbraio

Fra Peter Pham Van Phu - Superiore Provinciale
Fra Joseph Tran Van Thong - 1 Consigliere Provinciale
Fra Dominic Tran Van Hiep - 2 Consigliere Provinciale
Fra John Baptist Tran Cong Minh - 3 Consigliere Provinciale
Fra Dominic Le Huy Hoang - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA AUSTRALIANA

1-5 marzo

Fra Timothy Graham - Superiore Provinciale
Fra John Clegg - 1 Consigliere Provinciale
Fra Vianney Welch - 2 Consigliere Provinciale
Fra Kevin Wallis - 3 Consigliere Provinciale
Fra Philip Teingo - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA DI COREA

8-12 marzo

Fra John Jung - Superiore Provinciale
Fra Ricardo Ko - 1 Consigliere Provinciale
Fra Brian Colgan - 2 Consigliere Provinciale
Fra Andrew Kim - 3 Consigliere Provinciale
Fra Michael Lee - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA BAVARESE

15-19 marzo

Fra Emerich Steigerwald - Superiore Provinciale
Fra Benedikt Hau - 1 Consigliere Provinciale
Fra Eberhard Michl - 2 Consigliere Provinciale
Fra Donatus Wiedenmann - 3 Consigliere Provinciale
Fra Eduard Bauer - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA AUSTRIACA

22-26 marzo

Fra Ulrich Fischer - Superiore Provinciale
Fra Paulus Kohler - 1 Consigliere Provinciale
Fra Martin Macek - 2 Consigliere Provinciale
Fra Imre Kozma sac. - 3 Consigliere Provinciale
Fra Oswald Edtstadler - 4 Consigliere Provinciale
Delegazione Provinciale Boemo-Morava - Fra Martin Macek
Delegazione Provinciale Slovacca - Fra Johannes Karlik
Delegazione Provinciale Ungherese - Fra Imre Kozma sac.

PROVINCIA ROMANA

5-10 aprile

Fra Pietro Cicinelli - Superiore Provinciale
Fra Gerardo D'Auria - 1 Consigliere Provinciale
Fra Luigi Gagliardotto, sac. - 2 Consigliere Provinciale
Fra Benedetto Possemato - 3 Consigliere Provinciale
Fra Alberto Angeletti - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA ARAGONESE**6-10 aprile**

Fra Pascual PILES - Superiore Provinciale
 Fra José Luis Fonseca Bravo - 1 Consigliere Provinciale
 Fra Joaquim Erra Mas - 2 Consigliere Provinciale
 Fra Eduardo Ribes Argente - 3 Consigliere Provinciale
 Fra Santiago Ruíz Gutiérrez - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA CASTIGLIANA**13-17 aprile**

Fra Miguel Angel Varona - Superiore Provinciale
 Fra Amador Fernández, sac. - 1 Consigliere Provinciale
 Fra Víctor Martín - 2 Consigliere Provinciale
 Fra Eloy Castello - 3 Consigliere Provinciale
 Fra Juan Antonio Diego - 4 Consigliere Provinciale

DELEGAZIONE GENERALE del CANADA**14-16 aprile**

Fra Marcellus Corkery - Delegato Generale
 Fra Réal Michaud, sac. - 1 Consigliere
 Fra Jean-Yves Châteauevert - 2 Consigliere
 Sig. Denis Morin - 3 Consigliere

PROVINCIA DEGLI STATI UNITI**19-23 aprile**

Fra Pablo Lopez - Superiore Provinciale
 Fra Stephen De la Rosa - 1 Consigliere Provinciale
 Fra Peter Gelfer, sac.- 2 Consigliere Provinciale
 Fra George Tecku - 3 Consigliere Provinciale

PROVINCIA ANDALUSA**20-23 aprile**

Fra Julian Sanchez Bravo - Superiore Provinciale
 Fra José Antonio Soria Craus - 1 Consigliere Provinciale
 Fra Felipe Guerrero Cestero - 2 Consigliere Provinciale
 Fra Juan José Hernández Torres, sac.- 3 Consigliere Provinciale
 Fra José Miguel Valdés Grande - 4 Consigliere Provinciale

PROVINCIA DEL MESSICO E AMERICA CENTRALE**26-30 aprile**

Fra César Sánchez González - Superiore Provinciale
 Fra José Luis García Imas - 1 Consigliere Provinciale
 Fra Armando Rodríguez Reyes - 2 Consigliere Provinciale
 Fra Pablo Lopez Santiago - 3 Consigliere Provinciale

PROVINCIA PORTOGHESE**26 aprile - 1 maggio**

Fra José Augusto Gaspar Louro - Superiore Provinciale
 Fra Adelino Manuel Espadaneira - 1 Consigliere Provinciale
 Fra Alberto Paulo Madureira, sac. - 2 Consigliere Provinciale
 Fra José Raiumundo Evangelista - 3 Consigliere Provinciale (Delegato Provinciale del Brasile)
 Fra José Nunes Dorguete - 4 Consigliere Provinciale



Dall'Italia: Provincia Lombardo Veneta

Eletto il Superiore e il suo consiglio

Fra Giampietro Luzzato è stato confermato per i prossimi quattro anni Superiore della Provincia Lombardo-Veneta dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, nel corso del 134° Capitolo Provinciale che si è svolto a Monguzzo (Como) dal 22 al 26 marzo scorso.

Nato nel 1950, originario di Asolo (Treviso), religioso dal 1968, Fra Giampietro Luzzato era già stato Superiore Provinciale nell'ultimo triennio.

Eletti anche i nuovi Consiglieri: Fra Massimo Villa, Fra Kristijan Sinkovic', Fra Benvenuto Fasson, Fra Alberto Rota.

La pastorale vocazionale, la vita fraterna, la pastorale della salute, la missione ospedaliera sono stati alcuni degli argomenti di riflessione di questo Capitolo, nel corso del quale sono state stabilite alcune priorità, quali l'attenzione alle nuove povertà e la riabilitazione psichiatrica.

L'incontro si è arricchito della presenza del Superiore Generale dei Fatebenefratelli, Fra Donatus Forkan, che ha lanciato come tema dei Capitoli di quest'anno, in programma

nelle 28 Province religiose sparse nel mondo, la fedeltà al Carisma e alla missione di Ospitalità che caratterizza l'Ordine Ospedaliero.

All'apertura dei lavori di Monguzzo hanno preso parte anche alcuni laici della Provincia, direttori sanitari e amministrativi, per una condivisione delle loro esperienze come parte di quella che il Padre Generale ha più volte definito "famiglia ospedaliera".



**A cura di
 Emanuela Finelli
 Ufficio Stampa FBF**



CHIAMATA ALL'OSPITALITÀ "SAMARITANI DELLA SPERANZA"



A cura di
Fra Giancarlo Lopic'
Curia Generalizia

L'annuncio della Buona Novella di Gesù che porta al mondo la salvezza è legato indissolubilmente alla missione, come risulta evidente dai Vangeli. Gesù non distingue la chiamata dei suoi discepoli dalla missione, infatti la loro principale fisionomia è quella di essere continuatori della Missione del Maestro.

Gesù stesso annuncia una sproporzione, una eccedenza tra la messe e le nostre possibilità nel darle una risposta (Mt 9, 37). Certamente ciò è utile anche a noi oggi per capire e collocare nella giusta dimensione il problema delle vocazioni nel momento che stiamo attraversando, segnato da una estrema complessità e da rapidi cambiamenti. In un certo senso, frena le nostre interpretazioni negative su due versanti: da una parte l'eccessivo pessimismo legato alla cronica mancanza di persone che sono disposte ad impegnarsi nella sequela di Gesù, e dall'altra parte quell'atteggiamento interiore che ci spinge a dire che non potremo mai rispondere pienamente alle esigenze dei tempi, per cui tanto vale accontentarsi di ciò che abbiamo.

Lo Spirito Santo non cessa mai di chiamare i figli della Chiesa a farsi annunciatori del messaggio di salvezza in ogni parte del mondo, e a testimoniare la verità del Vangelo che salva, nella vita coniugale e professionale, nella cultura e nei rapporti umani e lavorativi, in una parola in ogni ambito della vita umana dove ciascuno, secondo il dono e la missione ricevuti, è chiamato a contribuire a questo progetto di Dio.

L'Annuncio è certamente un compito as-

sai difficile in una società che è segnata profondamente dall'indifferenza verso i valori religiosi e ciò fa sì che la pastorale vocazionale costituisca un ministero molto delicato.

In questo quadro, con tutte le sue problematiche si inserisce il nostro Ordine Ospedaliero che ha colto la pastorale vocazionale come una sfida, che però dobbiamo vivere serenamente testimoniando la bellezza della sequela di Gesù nell'ospitalità sullo stile di San Giovanni di Dio, con impegno e passione, in modo da

renderla contagiosa: una vocazione che è capace di generare altre vocazioni. Dobbiamo essere "samaritani della speranza" per le persone con le quali condividiamo l'impegno del nostro cammino nell'ospitalità.

In questa direzione, l'ultimo Capitolo Generale, celebrato nel 2006, ci ha dato un contributo significativo e un orientamento che dovrebbe guidare la nostra riflessione, cioè partendo dalla visione dell'Ordine come Famiglia di San Giovanni di Dio, dove i confratelli e i collaboratori insieme portano avanti l'impegno di perpetrare nel tempo l'opera di San Giovanni di Dio. Ciò richiede da noi di incorporare nella pastorale vocazionale la *promozione della vocazione cristiana all'ospitalità*, sia nella vita consacrata, sia in quella laicale, dove i nostri Collaboratori sono una fonte nuova di rinnovamento per la nostra pastorale vocazionale.

Di fronte alla messe del Regno di Dio, cui la nostra ospitalità *juandediana* è chiamata a evangelizzare, gli "operai" sono e saranno sempre pochi, come un piccolo gregge, ma per una grande missione. Ciò ci ripete una verità fondamentale: che la vocazione è iniziativa e dono di Dio. (Continua)

“La messe è
abbondante, ma
sono pochi gli operai!”
(Mt 9, 37)

AFAGNAN "AMBASCIATORE DELLA SALUTE"

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha scelto quest'anno l'Ordine dei Fatebenefratelli ad Afagnan come Ambasciatore della Salute. Questo riconoscimento è stato consegnato a Fra Pascal Ahodegnon, Direttore generale e medico dell'Ospedale Saint Jean de Dieu, per il lavoro che svolge nel nosocomio togolese a favore delle popolazioni disagiate.

Fra Pascal ha ringraziato sottolineando che il Premio è il frutto del lavoro di tutti: "L'Ospedale è diventato Ambasciatore della Salute perché lavoriamo tutti e insieme siamo i veri promotori. Giorno e notte corriamo senza stancarci per alleviare la sofferenza delle popolazioni. Sosteneteci in questa lotta quotidiana a favore dei poveri malati e bisognosi del Togo".

L'edizione 2010 indetta dall'Organizzazione Mon-

diale della Sanità (OMS-WHO) è stata dedicata al problema dell'urbanizzazione:

"1000 cities, 1000 lives" lo slogan. Attraverso l'iniziativa l'OMS ha inteso sensibilizzare "mille città" al fine di migliorare la qualità della vita urbana attraverso l'allestimento di forum di discussione sulla salute e l'avvio di campagne specifiche per l'utilizzo degli spazi pubblici. Lo stesso progetto si è proposto l'obiettivo di rintracciare 1000 storie di "campioni di salute urbani" che si siano distinti attraverso attività e iniziative volte al miglioramento della salute nelle proprie città.



Corresponsabilità e fiducia

La Commissione d'Animazione Regionale d'America - costituita nell'Incontro dei Superiori d'America con il Governo Generale nel marzo del 2009 - è formata da due enti di Animazione, l'**Organo di Governo** composto dai Confratelli Provinciali e Delegati d'America, coordinati da Fra Daniel Márquez, Consigliere Generale con la responsabilità della Regione e dall'**Organo di Direzione**, formato dai Direttori delle Curie Provinciali, coordinati dal Dr. Xavier Pomés, Delegato della Curia Generalizia per i Centri dell'America.

L'Organo di Governo si è riunito a Los Angeles (California, U.S.A.), dall'8 all'11 di febbraio, e l'Organo di Direzione a Cartagena delle Indie (Colombia), nei giorni 22 e 23 di febbraio. I temi affrontati congiuntamente, e che hanno riguardato la Vita dei Confratelli e la Missione dell'Ordine, sono stati: organizzare e realizzare il Corso di Formazione Permanente per i Confratelli d'America nel primo semestre del 2011 a Bogotá, in Colombia; promuovere e avviare nel più breve tempo possibile, a livello provinciale, la Scuola dell'Ospitalità; formulare un Piano Strategico Corporativo 2010-2015 nelle nostre Province, che rafforzi la nostra gestione carismatica; realizzare una diagnosi della situazione dei Centri, per quanto riguarda il loro oggetto sociale, la dimensione carismatica, il livello di

attività, la vivibilità economica e finanziaria; definire il ruolo e la composizione delle Curie Provinciali, le loro acquisizioni professionali dotandole di appoggio e fiducia nei Direttori della Provincia. Il prossimo incontro è programmato per il mese di ottobre e si terrà a Quito, in Ecuador, dopo che si saranno conclusi i Capitoli Provinciali e l'Assemblea dei Superiori Maggiori di Roma.



di
Augusto Fabbroni
Segreteria Generale
Curia Generalizia



Nuestra Señora de Guadalupe

100 anni di storia e di ospitalità



"Nelle situazioni di bisogno nascono sempre grandi soluzioni", e questa soluzione, nata nel 1910 e chiamata 'Sanatorio Nuestra Señora de Guadalupe', è quella che acconsenti ai Fatebenefratelli di essere presenti a Cholula, Puebla (Messico), per esercitare il proprio ministero nei confronti dei malati mentali. La storia narra che la signora Rita Canelo Rejón, aveva un figlio con un grave disturbo di tipo psichiatrico, e che non essendoci un centro specializzato in cui poterlo curare, fece una donazione all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, affidandolo alle mani di Fra Paulino Calvo, che lo trasformò in questo grande Centro. Le porte della struttura furono aperte nel 1910; i Confratelli però non si preoccuparono soltanto di costruire un immobile che potesse resistere agli attacchi del tempo, ma anche di formare un gruppo di persone che liberamente si unissero a loro come collaboratori. Iniziarono perciò con 8 Confratelli e 5 pazienti, mentre attualmente ci sono 87 pazienti, 70 Collaboratori e 4 Confratelli della Comunità. Per commemorare questo anniversario, è stato programmato un anno speciale, con



attività religiose, accademiche e ufficiali iniziato nel luglio del 2009 con una Eucaristia Solenne officiata dal vescovo di Puebla, Mons. Víctor Sánchez Espinosa. A marzo, per chiudere le celebrazioni, hanno avuto luogo la XXII Giornata di Psichiatria e il VIII Incontro di Psicologi Clinici Istituzionali, ed una Eucaristia solenne con la presenza dei Confratelli Felix Lizaso, Justo Azpiroz, José Anadón, della Provincia Aragonesa, e di Fra Daniel Marquez, Consigliere Generale, e la partecipazione delle autorità locali.

La Casa di Itaipava celebra 40 anni di fondazione

L'anno 2010 è speciale per la Casa San Giovanni di Dio di Itaipava, nei pressi di Rio de Janeiro, Brasile. Questa Casa per Anziani, punto di riferimento a livello nazionale, festeggia i 40 anni di esistenza e di lavoro per dare alle persone della terza età una vita degna. Quaranta anni fa, la Casa fu donata dalla Diocesi di Petrópolis all'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio, affinché vi installasse una Casa per Anziani. Lo sforzo della Diocesi faceva parte della campagna Fede, Cultura e Assistenza voluta da Dom Manuel da Cunha Cintra. Con l'aiuto della comunità locale, l'Ordine è riuscito a portare a termine la costruzione del Centro, nel quale offrono un'assistenza di qualità agli anziani della regione, soprattutto a quelli più bisognosi. Oggi la Casa San Giovanni di Dio (*Lar São João de Deus*), è riconosciuta come una delle istituzioni migliori, a livello umano e strutturale, per lavorare con gli anziani. Con una visione olistica della persona, la Casa offre un'attenzione integrale che mira alla promozione di un ambiente gradevole e sicuro, in cui gli anziani sono stimolati e possono svolgere attività fisiche e di tipo cognitivo, mantenere una vita sociale attiva e vivere con gioia l'età matura.

“...la Casa offre un'attenzione integrale che mira alla promozione di un ambiente gradevole e sicuro...”

Obiettivo Nairobi

È dedicato a questa missione in Kenya l'appello annuale del Padre Generale

Ufficio Missioni



IN MADAGASCAR

Nel 2008 si è concretizzato a cura della Provincia Francese dei Fatebenefratelli il progetto di fondazione di una Comunità in Madagascar e precisamente a Marohoho, vicino alla capitale Antananarivo.



Appena insediati i confratelli sono entrati in contatto con il "comitato sociale" della parrocchia di Soanierana - che conta 18mila fedeli su 13 quartieri della parrocchia - composto da 26 persone, tra

le quali 6 medici e 2 infermieri che si occupano di persone in difficoltà. Questo ha permesso di conoscere le famiglie povere, le persone anziane, gli handicappati soli. I confratelli e i novizi continuano questo apostolato rispondendo all'appello lanciato da alcuni giovani autoctoni.



rispondendo all'appello lanciato da alcuni giovani autoctoni.

La prima fondazione stabile in terra africana dei Fratelli di S. Giovanni di Dio, ebbe luogo in Mozambico nel 1681 e proseguì fino al maggio 1834, quando fu emanato un decreto che sopprime la presenza dell'Ordine in quei paesi. Bisognerà aspettare il 1960 perché i Fratelli possano tornare nel continente africano. In Kenya sono giunti nel 2001.

Nell'intento di raggiungere "coloro che mancano di cibo e di bevanda, di vestiti, di casa, di medicine, o si trovano afflitti da tribolazioni o da malferma salute" (Cost. 23), l'Ordine ha previsto la possibilità, dopo due anni di formazione presso il Noviziato di Lomé (Togo), di effettuare lo Scolasticato a Nairobi (Kenya), dove si potrà proseguire per due anni la formazione in teologia e vita religiosa presso il Tangara College dell'Università Cattolica dell'Africa Orientale. I Fatebenefratelli in Africa registrano un crescente numero di vocazioni e la formazione dei candidati - tecnica, professionale, religiosa e spirituale - è stata una preoccupazione costante fin dall'inizio della sua presenza in questo continente.

IL PROGETTO: CENTRO DI FORMAZIONE

La sede attuale, che si trova in un immobile preso in locazione, è ormai troppo piccola e inadeguata. Accoglie circa 20 Fratelli per il corso 2009-2010; si prevede che 4 Fratelli seguano il corso di secondo anno e 12 quello di primo anno. Insieme a loro c'è il Formatore e un altro Fratello che lo assiste in questo compito. È impossibile trovare un'altra sede che abbia le caratteristiche necessarie, tenuto conto che 50 Fratelli tra i 22 e i 32 anni si trovano attualmente nella seconda tappa della formazione iniziale (dalla Professione temporanea alla Professione solenne).

L'Ordine ha proceduto all'acquisto di un terreno atto alla costruzione di un edificio che possa accogliere i Fratelli del Togo, Benin, Senegal, Mozambico, Sierra Leone, Liberia, Zambia, Malawi, Ghana, Camerun e Kenya al termine del noviziato a Lomé (Togo) e dove potranno proseguire la formazione iniziale svolgendo nel contempo le loro attività.



Di
Fra Moises M. Bosca
Direttore
Ufficio Missioni e
Cooperazione
Internazionale
Curia Generalizia



OSPITALITÀ ITINERANTE

Un progetto in Brasile



Nella cittadina di Aparecida do Taboado, che si trova nel Centro-ovest brasiliano, a 650 km da São Paulo, è nata la "Casa da Hospitalidade São João de Deus". Questa piccola città sorge in pianura, conta 16mila abitanti ed ha servizi di sanità pubblica relativamente ben organizzati. Le famiglie, però, sono notevolmente disgregate, con un PIL pro capite di 2.700 dollari, c'è una sola parrocchia ed esiste un proliferare di religioni. Con il motto "per la vita tutta la vita" due Confratelli, Augusto Vieira Gonçalves e João Pereira dos Santos, si sono proposti di provare uno stile di vita comunitario ed ospedaliero alternativo a quello che è più comune nell'Ordine. Con un progetto di vita sobrio e vicino alle persone, vivono in una casa comune, partecipano alla vita della parrocchia e, spostandosi in bicicletta si recano in ogni punto della città, in

“...PER LE SPESE CORRENTI DELLA COMUNITÀ e DELLA MISSIONE SONO SUFFICIENTI DUEMILA DOLLARI AL MESE...”

quanto non dispongono di un'opera apostolica: vanno alla ricerca e visitano le persone (e le famiglie) povere, ammalate, anziane, isolate, alcolizzate, handicappate, senza fissa dimora o sole. Altre volte cercano di provvedere alle più diverse necessità, di ordine materiale o spirituale. Si definiscono "farejadores" (scopritori con il fiuto) di opportunità di ospitalità. Ciascun intervento quotidiano corrisponde ad uno dei circa 50 progetti in corso, raggruppati in 15 programmi e 4 strategie. Nel secondo anno di presenza sono arrivati i primi Volontari ed insieme a loro vengono identificate situazioni di povertà o di malattia di cui sono venuti a conoscenza, si discute dei possibili interventi e vengono distribuiti i compiti. All'inizio del terzo anno sono iniziati a comparire e ad organizzarsi alcuni Benefattori locali. Dalle autorità pubbliche si attende anche un appoggio regolare. Per le spese correnti della Comunità e della missione sono sufficienti duemila dollari al mese.

La Casa di ospitalità è un modello facile da impiantare, di basso costo ed efficace per l'esercizio della missione dell'Ordine nel momento attuale. Può essere applicato in qualsiasi piccola città del mondo, perché in tutte ci sono poveri e ammalati. Per maggiori informazioni: www.casadaospitalidade.org.br

CASA DA HOSPITALIDADE
PELA VIDA A VIDA TODA



IL COMITATO di Bioetica COME SPAZIO di DIALOGO

Nel mese di marzo si è insediato il nuovo Comitato di Bioetica del nostro Ospedale che, in linea con le normative nazionali che prescrivono in tre anni la durata del mandato, ha dato inizio ai propri lavori organizzando, come è ormai tradizione consolidata, un corso di formazione presso la sede della Curia Generalizia dell'Ordine. L'obiettivo del corso è stato quello di fornire gli strumenti utili per sviluppare le competenze relative al ruolo che i componenti sono chiamati a svolgere, sia nel campo della sperimentazione clinica che nella prospettiva più ampia di sensibilizzazione ai temi della bioetica applicata alla pratica clinica.

La Direzione Generale ha voluto condividere questo momento formativo con i responsabili di tutte le Unità Operative e Servizi dell'Ospedale il cui ruolo implica non solo decisioni indirizzate alla promozione della ricerca ma anche scelte che possono far emergere quesiti impegnativi dal punto di vista morale.

Il corso ha affrontato ampie tematiche inerenti le origini storiche dei Comitati, le loro iniziali funzioni e le progressive trasformazioni, il quadro normativo nazionale ed interna-

zionale entro il quale il Comitato opera, l'importanza della ricerca biomedica nel contesto dell'Ordine con un accento particolare alla significatività e analisi statistica degli studi sperimentali. Largo spazio è stato dato, poi, alla funzione formativa e consulenziale che un Comitato deve svolgere in un contesto ospedaliero nel quale sempre più spesso, emergono quesiti etici derivanti dalla complessità tecnologica; l'aver a disposizione un gruppo eterogeneo e pluridisciplinare, può costituire un vantaggio per l'operatore che rivolgendosi al Comitato può sentirsi sostenuto nel compiere le sue scelte. In quest'ottica, il Comitato rappresenta il luogo privilegiato del confronto e attraverso lo strumento del dialogo esprime la coscienza morale dell'Ospedale. La presenza dei religiosi come testimonianza dell'identità e dei valori di San Giovanni di Dio ha messo in luce come la gestione carismatica sia un modello integrato di accoglienza, valutabile e ripetibile,

dove la competenza tecnica, il profilo umano, il profilo etico e la dimensione religiosa intrecciandosi, rappresentano gli elementi fondamentali per una presa in carico globale della persona umana. La funzione culturale propria di un Comitato di Bioetica, come delineato nella Carta d'Identità dell'Ordine, riveste grande importanza per il nostro Ospedale e la collaborazione tra questo organismo e gli operatori sanitari è la base su cui costruire percorsi, attraverso il metodo della bioetica, che possano promuovere una sensibilità etica volta al rispetto e alla tutela per la dignità della persona, a cui noi rivolgiamo il nostro servizio. *(Ha collaborato Veronica Fabiano)*

“ L'obiettivo del corso è stato quello di fornire gli strumenti utili per sviluppare le competenze relative al ruolo che i componenti sono chiamati a svolgere

Componenti del Comitato di Bioetica in carica dal marzo 2010 al marzo 2013

Prof. Paolo Avarello, Rappresentante Pazienti
 Sig. Stefano Buttaglieri, Associazione Volontari
 Prof. Ivan Cavicchi, Sociologo e Filosofo della Medicina
 Dott. Domenico Cristiano Corsi, Dirigente medico Oncologia
 Dott.ssa Amelia Cupelli, Farmacista
 Dott. Massimo Della Porta, Medico di Medicina Generale
 Dott. Luigino Di Mattia, Direttore Area Personale
 Dott. Franco Feleppa, Dirigente medico Patologia Neonatale
 Dott. Maurizio Ferrante, Direttore Sanitario
 Dott. Paolo Fusco, Dirigente medico Ginecologia
 Dott. Emiliano Giardina, Genetista Università Tor Vergata
 Dott.ssa Maria Teresa Iannone, Biogiurista- Presidente Fra' Giancarlo Lopic', Teologo, Referente O.H.
 Dott.ssa Mariella Lombardi, Bioeticista
 Dott.ssa Luisa Marano, Infermiere ASL RMB
 Prof. Paolo Montuschi, Farmacologo UCSC
 Dott. Patrizio Pasqualetti, Biostatistico
 Dott.ssa Marta Piscitelli, Ricercatrice ENEA - Vicepresidente Fra' Benigno Ramos, Priore
 Sig.ra Roberta Rossi, Infermiere Dir. Professioni Sanitarie
 Dott.ssa Anna Maria Savi, Psicologa del lavoro
 Dott. Riccardo Sonnino, Medico palliativista ANTEA
 Dott. Massimo Sebastiani, Dirigente medico Anestesia - Segretario
 Dott. Fabrizio Vernieri, Neurologo Campus biomedico



di
Maria Teresa Iannone
 Coordinatrice
 del Servizio di Bioetica
 e presidente del
 Comitato di Bioetica



Vicino alle persone

Intervista al nuovo Priore dell'Ospedale Fra Benigno Ramos

Fra Benigno: sono trascorse poche settimane dal suo insediamento nell'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina come Padre Priore. Trova questa realtà molto diversa da quella di sua provenienza?

Mi trovo all'Isola Tiberina da tre mesi. In questo periodo ho incontrato molte persone e ho visto da vicino il lavoro che qui si realizza: ciò mi permette di avere una visione di insieme di questo grande progetto ospedaliero. Tre mesi è un tempo troppo breve per conoscere tutta l'impalcatura di questa realtà.

Negli ultimi otto anni ho lavorato in un centro di assistenza a persone con disabilità mentale, con un gruppo ed una realtà che, pur nella sua complessità specifica, risulta per molte ragioni più semplice di questa. Il mio principale settore di attività è stato per lungo tempo la Pastorale della Salute, e negli ultimi sei anni ho assunto la responsabilità di questa area nella Provincia di Castiglia.

Questa esperienza mi ha permesso di conoscere da vicino l'azione pastorale nei differenti ambiti in cui i religiosi lavorano, sia in campo sociale che sanitario. Le realtà sono diverse, ma i principi di Ospitalità sono gli stessi.

Che tipo di contributo intende dare come nuovo Priore di questo Ospedale ?

La nostra presenza come religiosi ospedalieri deve essere una presenza vicina alle persone, impegnata nell'attività quotidiana dell'Ospedale, capace

di incoraggiare tutti i progetti che ricreano l'Ospitalità nel nostro tempo. Si tratta di dare continuità ad un progetto sul quale già molti confratelli e collaboratori hanno dato il meglio di sé, e di andare avanti con creatività per rispondere a nuove situazioni e nuovi sfide. La comunità nella quale il Superiore esercita il suo servizio di animazione sarà rilevante nell'Ospedale, nella misura in cui i religiosi sono vicini ed accoglienti verso le persone che si recano nel nostro Centro in cerca di salute sia del corpo che dello spirito. Il mio contributo vuole andare in questa direzione di animazione e rafforzamento della presenza carismatica della comunità, testimoniando i valori perenni dell'Ospitalità di San Giovanni di Dio.

Quali saranno i maggiori cambiamenti che apporterà nella gestione del carisma ospedaliero?

L'Ospedale dell'Isola Tiberina ha una storia ed una realtà presente che fanno di questo nosocomio un progetto di Ospitalità molto solido. A questo progetto hanno contribuito molti religiosi, attraverso responsabilità di governo e di animazione o attraverso l'assistenza diretta. Penso quindi che il mio principale compito sarà quello di dare continuità alla presenza del carisma di Ospitalità in questo luogo tanto emblematico per il nostro Ordine Ospedaliero, partendo dalla fedeltà agli orientamenti che l'Ordine stabilisce per mezzo dei suoi organi di governo, e con creatività, per mostrare un volto rinnovato dell'Istituzione ed uno stile nuovo di esercizio dell'Ospitalità nel tempo presente. Il lavoro di gruppo sarà uno dei punti di forza, perché credo che oggi la gestione del Carisma non riguarda solo i confratelli, ma tutti quelli che sono coinvolti ed impegnati con l'Ospedale.



A cura di Franco Ilardo
Direttore Responsabile
L'isola della salute



Collaborazione: è stato questo l'invito da Lei rivolto alla comunità dei religiosi e dei laici dell'Ospedale all'Isola, nel giorno in cui si è celebrato il suo insediamento come Priore. In che modo pensa che si possa realizzare questa collaborazione?

Credo che oggi tutti dobbiamo condividere l'idea che i Centri dell'Ordine non saranno bene orientati finché la gestione degli stessi a ogni livello non si vedrà secondo la prospettiva della collaborazione; collaborazione che, a mio parere, ha un doppio significato: in primo luogo, quello di sentirsi parte di un gruppo di persone che lavorano per ottenere alcuni obiettivi condivisi, impegnate a portare ognuno il proprio "granello di sabbia" affinché l'Ospedale possa essere uno spazio capace di prestare un'assistenza integrale e di qualità, attenta a tutti gli aspetti della persona; in secondo luogo, collaborazione intesa nel senso al quale mi riferivo nel mio discorso nel giorno della mia presentazione come Priore, e che riguarda una dimensione profonda del termine, sentendoci collaboratori di Dio nei nostri compiti e nelle nostre occupazioni quotidiane, per dar vita al carisma dell'Ospitalità. Evidentemente, si tratta non solo di impegnare chi dirige l'ospedale o occupa determinati posti, ma di coinvolgere tutti, ognuno secondo la sua responsabilità. L'Ordine oggi si definisce come "Famiglia Ospedaliera", in una sinergia di idee, sforzi, affetti e realizzazioni concrete che permettono, spiegandolo in forma semplice ed allo stesso tempo profonda, di "fare il bene". Come Gesù, e come San Giovanni di Dio.

Lei ha lavorato soprattutto nella Pastorale della Salute. Pensa di potere utilizzare questa esperienza nell'Isola?

Credo anzitutto di dover portare la mia presenza come religioso, insieme ai miei confratelli. Dopodiché, per vocazione e formazione, e perché l'Istituzione mi ha affidato questo compito, sono stato impegnato nella Pastorale della Salute. Certamente, è stata ed è un'esperienza arricchente, e su questa voglio appoggiarmi. Tuttavia, sono anche convinto che sia importante saper importare questa esperienza in un contesto differente, con un atteggiamento di rispetto e di accoglienza. In ogni caso, a partire dall'esperienza e dalla migliore disposizione ad accogliere e valorizzare quello che si sta facendo, desidero stare, come tutta la comunità, al servizio della Pastorale della Salute inserita in questo Ospedale dell'Isola Tiberina.

“ Il lavoro di gruppo sarà uno dei punti di forza, perché credo che oggi la gestione del Carisma non riguarda solo i confratelli ma tutti quelli che sono coinvolti ed impegnati con l'ospedale



...IN CAMMINO VERSO IL CAMBIAMENTO IN SANITÀ

Si parla sempre più spesso di assistenza globale, integrale, pluridisciplinare al malato oncologico. Un concetto complesso che serve forse a recuperare l'aspetto olistico di una medicina che nella corsa alla iperspecializzazione sembra aver dimenticato l'attenzione alla cura della persona.

Tra le numerose iniziative scientifiche, segnaliamo il convegno tenutosi a Biella il 18 e 19 marzo 2010 organizzato dal CIPOMO (collegio italiano dei primari oncologi medici ospedalieri).

L'evento ha visto la partecipazione di numerose realtà Italiane impegnate nella costruzione di modelli assistenziali che tentano di dare "voce" operativa all'esigenza da più parti sentita dell'integrazione delle cure. L'Ospedale dell'Isola Tiberina ha presentato il modello di intervento messo a punto dal "gruppo di assistenza integrale" da anni impegnato nell'area oncologica.

Il titolo del convegno "CONTACI convivere con il tumore, studi, progetti, esperienze" appare suggestivo e i contenuti dei lavori sono stati interessanti perchè rivolti al contesto di cura in cui, malati, famiglie, operatori sanitari e volontariato cercano di dare una risposta condivisa



contacI convivere con il tumore, studi, progetti, esperienze.

e sinergica alla domanda di "salute". Ha riscosso grande interesse la relazione che abbiamo presentato "Un percorso di cura integrata per il malato oncologico" (T. Ragni Raimondi, E. Tenace, F. Tomaselli, G. Assalti, C. Caprini, C. Paolini, L. Ranieri, L. Rossi, D. Corsi, A. Capriglione, L. Pampaloni, V. Cossaro, V. Zagonel), ed è stata accolta con plauso l'idea di un percorso, dedicato ai malati che si rivolgono all'Ospedale, ispirato al modello

di promozione della salute come auspicabile trasformazione del modello di cura tradizionale nella organizzazione ospedaliera.

Per costruire e realizzare un modello diverso della cura in

Ospedale dobbiamo affrontare un cambiamento di paradigma che tenga conto della reciprocità delle relazioni nella diversità dei ruoli professionali e dell'orientamento dei servizi sanitari nella logica dell'interazione con gli altri settori, in modo tale da svolgere un'azione comune per la salute della comunità di riferimento.

Il tema della promozione della salute per gli psicologi è costitutivo della propria identità professionale e per i Fatebenefratelli è espressione dell'Umanizzazione dell'Ospitalità.

Il contributo della psicologia in questo processo di cambiamento è sicuramente di tipo sia clinico che metodologico.



A cura di
D. de Berardinis,
Direttore U.O.
Psicologia Clinica



Nella foto il gruppo delle psicologhe dell'Ospedale: (da sinistra) D. de Berardinis, A. Sparano, T. Ragni Raimondi, M. A. Consorti, F. Moffa, C. Alegiani.

Prevenzione primaria della Malattia Aterosclerotica

La malattia aterosclerotica principale responsabile delle malattie cardiovascolari, prima causa di morte e di morbilità nei paesi occidentali, esordisce con le sue manifestazioni cliniche solo dopo un lungo periodo di progressivo e silente deterioramento anatomico-funzionale del circolo arterioso cui conseguono danni tissutali spesso irreparabili.

La prevenzione primaria della malattia aterosclerotica si pone l'obiettivo di intervenire prima, possibilmente molto prima, della comparsa di questi danni con il rilievo precoce di condizioni predisponenti e di iniziali alterazioni potenzialmente reversibili per tentare di giungere a una valutazione globale del reale rischio a cui può essere esposto ogni singolo paziente e per garantire un programma personalizzato di opportuni provvedimenti.

L'iniziativa di dedicare, anche questo anno, una intera giornata a un nuovo aggiornamento su questi argomenti, con il contributo qualificato di tanti esperti, si inserisce in un programma, avviato già da alcuni anni dal Dipartimento delle Discipline Mediche dell'Ospedale Fatebenefratelli-Isola Tiberina di Roma finalizzato

a individuare situazioni di potenziale rischio di malattia cardiovascolare, spesso ignorate, nei tanti pazienti che per i più diversi motivi si rivolgono a questo Ospedale.

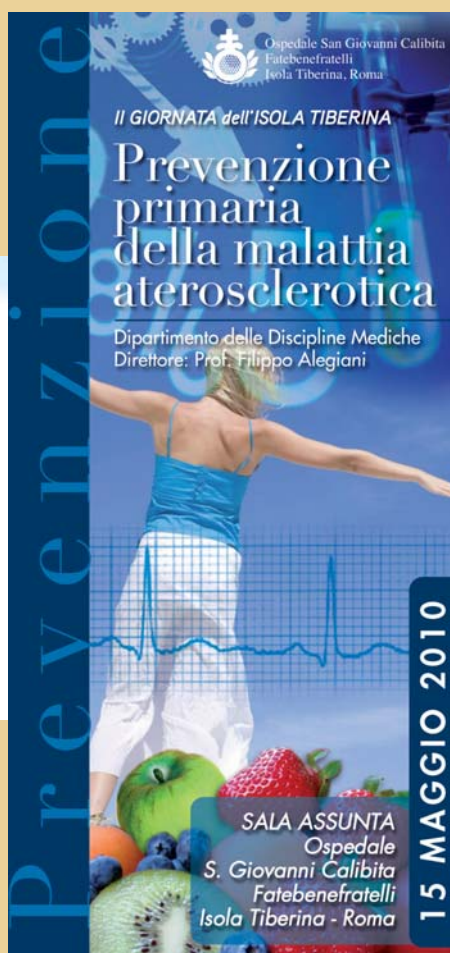
Il Convegno, anche con iniziative come questa, ha l'ambizione di dare un contributo per diffondere la cultura della prevenzione tra operatori che con diverse qualifiche lavorano in diversi ambiti sanitari (ospedali, università, servizi territoriali) e tra i cittadini che desiderano fare qualcosa di più per salvaguardare la salute propria e dei familiari (con la partecipazione di una loro Associazione che si occupa di prevenzione).

I Relatori e i Moderatori hanno affrontato temi di particolare interesse per la comprensione della fisiopatologia dell'aterosclerosi focalizzando l'attenzione sul ruolo dell'endotelio e del tessuto adiposo e per l'aggiornamento delle conoscenze, per evidenziare i fattori di rischio e le alterazioni strutturali anche in fase preclinica in alcune condizioni quali la gravidanza, l'età avanzata e gli stati di disagio psicologico. Nel Convegno sono state messe a punto le strategie di intervento che prevedono un approccio multidisciplinare e nuove proposte per promuovere un miglioramento dello stile di vita.

“ Il Convegno ha l'ambizione di dare un contributo per diffondere la cultura della prevenzione tra operatori che, con diverse qualifiche, lavorano in diversi ambiti sanitari



**A cura di
Filippo Alegiani**
Direttore
Dipartimento delle
Discipline Mediche



I FRUTTI di una valida COOPERAZIONE

**Il Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele -
Presidente della Fondazione Roma - in visita al nostro ospedale**

Confermata con entusiasmo, dopo due anni, la collaborazione tra la Fondazione Roma e l'Ospedale San Giovanni Calibita Fatebenefratelli. Il Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, ha visitato - lo scorso 26 aprile - una delle sale operatorie che si avvale della strumentazione acquisita con il contributo della Fondazione Roma: una apparecchiatura laparoscopica per tecnologie biomediche in ambito chirurgico.

Il Presidente è stato accolto dal Direttore Generale dell'Ospedale, Carlo Maria Cellucci, e dal nuovo Priore Fra Benigno Ramos, che gli hanno mostrato i frutti del contributo erogato nel gennaio 2008.

Si tratta di una sala operatoria integrata per interventi di endoscopia e laparoscopia che ha permesso di migliorare la qualità delle operazioni chirurgiche mini invasive con approccio multidisciplinare. Questo apparecchio altamente computerizzato permette di visionare in tempo reale e condividere con altri operatori le immagini diagnostiche di supporto ad un intervento; il suo alto livello di informatizzazione e di precisione consente una continuità nel lavoro del personale specializzato nonché l'ottimizzazione dei tempi di intervallo e di quelli operatori e una consistente riduzione dei costi.

La "chirurgia dei 3 buchi", con i suoi tempi di degenza post operatoria e di convalescenza notevolmente ristretti e il suo impatto estetico ridotto al minimo, rappresenta certamente un importante traguardo per la chirurgia mini invasiva e per il futuro si prospettano risvolti interessanti: si parla di una sola incisione che permetterà ad un robot di operare all'interno in modo tale che anche per grandi applicazioni sarà sufficiente un'incisione minima.

Tutto questo è stato molto apprezzato dal Presidente della Fondazione che non si è trattenuto dall'esprimere il proprio entusiasmo: "Non nascondo di aver provato una grande emozione: quando si concretizzano progetti decisi su carta le sensazioni sono decisamente diverse."

"La visita odierna - ha continuato il Presidente - mi testimonia più di ogni altra cosa la validità dell'impegno che la Fondazione Roma ha dimostrato nel settore della salute che io considero una delle primarie esigenze della collettività sul territorio. Iniziative come questa ribadiscono quanto sia importante il contributo fornito dalla nostra Fondazione in questo percorso, e per quanto mi riguarda confermo il mio impegno a rendere il cammino intrapreso ancora più efficiente e adeguato alle esigenze attuali e a quelle che si incontreranno nel tempo."



di
Carlo Maria Cellucci
Direttore Generale



Nuove TECNOLOGIE a SUPPORTO DELLA CHIRURGIA

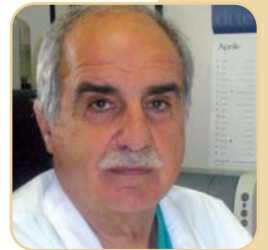
Iniziativa

In passato la totalità della chirurgia era "aperta", tanto che si sentiva spesso ripetere l'adagio "grande taglio, grande chirurgo". Oggi una grossa parte della chirurgia è laparoscopica, senza l'apertura dell'addome, e la tendenza è verso una sempre maggiore riduzione dell'invasività dell'atto chirurgico. Molteplici sono i vantaggi per il paziente: minore dolore postoperatorio, ridotta degenza postoperatoria, migliore risultato estetico. La chirurgia mini-invasiva, d'altra parte, si sta evolvendo sempre più verso una video-chirurgia che, per poter essere esercitata, necessita di tutta una nuova serie di tecnologie specifiche. Tutto ciò fa sì che il vecchio layout della sala operatoria tradizionale non sia più adeguato alle nuove necessità.

Per rispondere a tali esigenze il blocco operatorio dell'Ospedale "S. Giovanni Calibita" Fa-

tebenefratelli Isola Tiberina dall'ottobre 2008 è dotato di una sala ad integrazione digitale multimediale KARL STORZ OR1TM. Grazie ad un computer centrale, sei monitor ad alta definizione (due fissi e quattro su braccio snodato, di cui un touchscreen), tre videocamere (una su lampada scialitica e due su supporto a parete) ed un sistema di comunicazione video in tempo reale usufruibile anche in videoconferenza, il chirurgo si avvale di una magnificazione dell'immagine operatoria che gli consente di eseguire in sicurezza interventi di chirurgia laparoscopica avanzata.

“...minore dolore postoperatorio, ridotta degenza postoperatoria, migliore risultato estetico...”



di
Ernesto Maria Caliente
Direttore Dipartimento
Discipline Chirurgiche



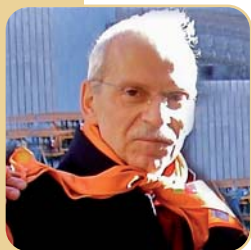
ULTRACENTENARIA AL PASSO CON I TEMPI

Conosciutissima a Roma e in tutta Italia, la "farmacia del Vaticano" viene visitata giornalmente da circa duemila persone. La piccola istituzione, che vanta una storia ultracentenaria, iniziò la sua attività con Eusebio Ludvig Fronmen, direttore della farmacia dell'Ospedale Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina che, su richiesta dell'allora Segretario di Stato Card. Antonelli iniziò a vendere medicine in uno sgabuzzino all'interno del Vaticano; nel 1929 la farmacia si spostò al palazzo del Belvedere. Oggi vi lavorano 45 persone, tra le quali molti laici.

Tra i motivi del suo grande successo c'è, oltre la vasta offerta di prodotti in vendita, anche la possibilità di acquistare cosmetici a prezzi competitivi spesso fino al 25% in meno di qualsiasi altra farmacia italiana.

Così spiega Fra Rafael Cenizo Priore e Direttore Amministrativo della struttura: «La Farmacia Vaticana è l'unica nella quale si possono acquistare medicinali che, seppure testati in altre nazioni del mondo e approvati da altri sistemi sanitari nazionali, in Italia stanno ancora seguendo l'iter burocratico necessario a ottenere l'approvazione del Ministero della Salute. Non siamo ovviamente soggetti costretti dalle limitazioni imposte in Italia, e dunque possiamo accedere direttamente a fornitori internazionali autorizzati alla commercializzazione di medicinali posti già in libera vendita nel mondo».

“...La Farmacia Vaticana è l'unica nella quale si possono acquistare medicinali che in Italia stanno ancora seguendo l'iter burocratico necessario a ottenere l'approvazione del Ministero della Salute...”



di
Giancarlo Carucci
Farmacista Capo
Farmacia Vaticana



Nascere ad Haiti

Ad Haiti sembrano passati i giorni del terrore, della morte e della devastazione: le macerie sono tuttora presenti, i campi tendati e gli slums sono aumentati e ormai hanno colonizzato anche il centro di Port au Prince. Le amputazioni hanno lasciato il posto ad interventi di "ricostruzione": in questa ottica si sta muovendo l'Ospedale Pediatrico Saint Damien sito nei pressi

della capitale, dove i volontari della Fondazione Rava, per brevi periodi di 15 giorni, collaborano con il personale haitiano alla ripresa dell'attività assistenziale. La Fondazione Rava, in seguito al terremoto, ha coinvolto nel suo progetto la

Società Italiana di Neonatologia che ha subito esteso a livello nazionale la richiesta di cooperazione; dopo essere stati contattati abbiamo rapidamente deciso, trascinati dall'onda emotiva, di aderire e di dare un contributo, grazie all'appoggio datoci dal Prof. R. Agostino e Prof. E. Ciresi. Fin dalla partenza l'emozione si è mescolata con la paura per le possibili difficoltà da fronteggiare. Nei pochi giorni a disposizione siamo riusciti ad integrarci e ad operare con

successo in una realtà avente tempi e necessità lontane da quelli a noi usuali. La nostra piccola equipe ha partecipato attivamente alla organizzazione logistica della nuova sala parto ed ha lavorato nel nascente reparto materno infantile che accoglieva insieme puerpere e neonati, sani e patologici. La presenza di 5 incubatrici e di fonti di ossigeno hanno permesso di dare assistenza anche a neona-



ti prematuri con peso intorno al chilogrammo. Tutte le attività da noi intraprese sono state supportate e rese possibili dal personale infermieristico locale con il quale abbiamo discusso e stilato semplici linee guida applicabili anche in assenza del medico. Durante il nostro intervento forti del decorso clinico favorevole dei piccoli pazienti abbiamo incoraggiato il riavvicinamento delle madri ai figli fino ad allora vissuti come incognita chiusa in una incubatrice e pertanto osservati a distanza e senza interazione. È stato emozionante mettere pelle a pelle neonati e madri ed introdurre la marsupioterapia, ma ancora di più è stato vedere il conseguente cambio di atteggiamento di queste donne finalmente serene e gratificate dal contatto con i loro piccoli.



A cura di
Luca Massenzi
Neonatologo UOC
Pediatria e Patologia
Neonatale
Dip. Materno Infantile



Gianni Parente
Infermiere UOC
Pediatria e Patologia
Neonatale
Dip. Materno Infantile



Alessia Gulianelli
Ostetrica
Dip. Materno Infantile



AGENZIA STATUNITENSE PREMIA GIOVANI RICERCATORI AFaR

Sono tre i ricercatori dell'AFaR risultati tra i vincitori del Bando indetto dal Ministero della Salute nel 2008 per giovani under 40 che portano avanti progetti di ricerca.

Si tratta di Fabrizio Vecchio, Claudio Del Percio e Filippo Zappasodi, rientrati nella graduatoria dei finanziamenti - oltre 28 milioni di euro - assegnati dalla Commissione Nazionale per la Ricerca Sanitaria del Ministero a 54 giovani ricercatori, in base ad una valutazione affidata al prestigioso Center For Scientific Review dei National Institutes of Health degli USA.

Il fondo è stato ripartito tra i progetti di ricerca secondo una valutazione del tutto innovativa, all'insegna del merito e della trasparenza. La giuria statunitense, infatti, non conosceva la provenienza del progetto, ma in base al sistema cosiddetto "alla pari", ogni studio è stato preso in considerazione da esperti della materia in esame.

"Su circa 1000 domande presentate per altrettanti progetti - spiega il Direttore Scientifico dell'AFaR, Paolo Maria Rossini - ben quattro nostri ricercatori sono arrivati entro i primi 60! Purtroppo, il meccanismo di finanziamento ne ha premiati solo tre. E' un risultato storico ed eccezionale che premia un lavoro serio e costante portato avanti in questi anni".



A cura di
Emauela Finelli
Ufficio Stampa FBF



FILIPPO ZAPPASODI:

37 anni; Laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università di Roma "La Sapienza", indirizzo biomedico; Dottorato di ricerca in "Tecnologie Biomediche e Bioimmagini Funzionali" presso l'Università di Chieti-Pescara; ricercatore CNR presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC), unità MEG, Ospedale Fatebenefratelli - Isola Tiberina di Roma; Ricercatore presso l'Università "G. D'Annunzio" di Chieti -Pescara.

OBIETTIVO DEL PROGETTO: definire procedure capaci di individuare interventi riabilitativi precoci e personalizzati in pazienti colpiti da ictus. Le disfunzioni sensori-motorie causate da questa patologia rappresentano la prima causa di disabilità nei paesi industrializzati. Poiché la capacità di recupero è massima nei periodi immediatamente seguenti un ictus, è auspicabile iniziare un percorso di riabilitazione il più presto possibile. Integrando conoscenze da diverse discipline, gli interventi proposti saranno di due tipi: uno di tipo robotico e l'altro di modulazione dell'attività elettrica delle cortece motorie mediante stimolazione transcranica in corrente continua. I centri coinvolti nel progetto saranno: l'Ospedale Fatebenefratelli, Isola Tiberina, Roma; l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione, Roma; il Dipartimento di Scienze Cliniche e delle Bioimmagini, Università di Chieti; l'Università Campus Biomedico, Roma; l'Ospedale Valduce Centro di Riabilitazione Villa Beretta Costamasnaga, Lecco; CNR-IENI, Lecco.

FINANZIAMENTO RICHIESTO: 600 mila euro.

Vincitori del Bando



CLAUDIO DEL PERCIO:

39 anni, laurea in Ingegneria Elettronica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Dottorato di Ricerca in

"Neurofisiologia: basi neurali delle funzioni cognitive superiori" presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; docente affidatario del corso di fisiologia

OBIETTIVO DEL PROGETTO: verificare gli effetti positivi di una riabilitazione giornaliera con una stimolazione audio-video a 10 Hz in pazienti anziani con lieve demenza o malattia di Alzheimer, valutandone i benefici relativamente alle prestazioni cognitive e motorie.

E' la prima volta che questo tipo di riabilitazione verrà valutata nel campo delle demenze e, se i risultati saranno incoraggianti, potrà essere usata su larga scala, poiché essa richiede la sola disponibilità di un personal computer e può essere svolta a casa dei pazienti, senza oneri per il sistema sanitario nazionale.

Le unità di ricerca che parteciperanno allo studio sono l'IRCSS San Raffaele Pisana (coordinata dal Dott. Claudio Del Percio), l'Associazione Fatebenefratelli per la Ricerca di Roma (coordinata dal Dott. Fabrizio Vecchio) e l'Università di Foggia (coordinata dal Prof. Claudio Babiloni).

FINANZIAMENTO: 420 mila euro



FABRIZIO VECCHIO:

35 anni, laurea in Ingegneria Elettronica Biomedica presso l'Università degli Studi di Roma

"La Sapienza; Dottorato di Ricerca in "Neurofisiologia" presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; docente affidatario del corso di fisiologia

OBIETTIVO DEL PROGETTO: verificare l'ipotesi che indici elettroencefalografici (EEG) e di stimolazione magnetica transcranica (TMS) del cervello possano fornire preziose indicazioni per la diagnosi precoce della malattia di Alzheimer in soggetti anziani con declino cognitivo lieve, come anche per la previsione nel corso di 12 mesi del declino delle funzioni cognitive in questi soggetti. La diagnosi precoce della malattia di Alzheimer e la previsione della sua evoluzione hanno una grande importanza per avviare una tempestiva terapia farmacologica e riabilitativa e per permettere alla famiglia di predisporre le azioni più idonee a ridurre quanto possibile le sofferenze e i disagi associati alla patologia, ritardando e riducendo altresì i tempi di ospedalizzazione dei pazienti, nonché il costo di questa piaga sociale per il Sistema Sanitario Nazionale. Le unità di ricerca che parteciperanno al presente progetto sono IRCSS Oasi di Troina (coordinata dal Dott. Fabrizio Vecchio), l'Università Campus Biomedico (coordinata dalla Dott.ssa Florinda Ferreri), e l'Università degli studi di Foggia (coordinata dal Prof. Claudio Babiloni).

FINANZIAMENTO: 430 mila euro

Neuroscienze e Didattica Musicale COME LA MUSICA AGISCE SUL NOSTRO CERVELLO

La neuro-musicologia, disciplina che correla la ricerca scientifica sulla musica a quella sul sistema nervoso umano, cerca di individuare le aree del cervello che sono coinvolte nel processo musicale e capire i meccanismi neurocognitivi alla base dell'ascolto e della pratica musicale. Come sono possibili le grandi abilità motorie-espressive che vengono sviluppate dai musicisti? Perché qualcuno è più bravo? Perché qualcuno impara prima?

Quali sono i processi mentali che sottintendono alle abilità di ricostruire un'opera musicale con la voce o con le dita? Capire come "l'orchestra di neuroni" analizza l'informazione musicale, dirige la risposta motoria e gestisce le reazioni emotive può permettere al musicista di conoscere meglio le sue potenzialità e all'insegnante di programmare e adattare con più precisione i suoi metodi pedagogici. Lo studio della musica inoltre, non solo ha un valore educativo e sociale (già riconosciuto da grandi filosofi quali Platone ed Aristotele), ma impegnando ogni area del cervello finora identificata riesce ad incidere anche su funzioni cognitive collegate in particolare alla percezione spaziale, alla memoria e all'attenzione. Studiare uno strumento ha dunque uno scopo musicale in senso stretto, ma la ricaduta educativa va ben oltre l'aspetto tecnico. Non tutti i ragazzi che studiano musica faranno di essa una professione, ma tutti coloro che l'avranno praticata, soprattutto se da piccoli, impareranno ad amare una grande arte e ad impegnarsi con passione, gioia e serietà nelle tante altre attività della loro vita. (Con la consulenza di Mario Cacciavillani - neurologo)



A cura di
Angela Chiofalo
pianista



TEMPO DI NOMINE, TEMPO DI BILANCI

Sono trascorsi tre anni dal mandato del 2007 per consiglieri e sindaci della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli.

A fronte del lavoro svolto nel passato e di quello che ci si propone per il futuro, nel prossimo consiglio si prenderà atto delle nuove nomine e/o conferme per gli organi statutari della Fondazione.

“...nel prossimo consiglio si prenderà atto delle nuove nomine e/o conferme per gli organi statutari della Fondazione...”

In questi tre anni la Fondazione si è impegnata nel recupero della propria dimensione sopranazionale.

Fra Donatus Forkan, Presidente, e Fra Rudolf Knopp, Vice Presidente con delega di rappresentanza legale, membri di diritto del consiglio, hanno cercato di orientare la politica della

Fondazione verso l'area europea della formazione dell'Ordine.

Nel 2009 la Fondazione ha erogato complessivamente 3270 ore di formazione per un totale di 2374 partecipanti effettivi. Nello stesso anno sono stati finanziati due progetti Fonter per la formazione dei dipendenti dell'Ospedale Generalizio, per un totale di 295 partecipanti. Nonostante il calo delle ore erogate rispetto al 2008, i livelli occupazionali e gli impegni verso terzi sono stati rispettati. E, a marzo del 2010, è stata confermata alla Fondazione la certificazione di Qualità ISO 9001:2008 EA: 37, 38 per il triennio 2010/2013.

Diversi gli obiettivi che l'Ente si propone nei prossimi tre anni: il consolidamento di una formazione europea inerente la Gestione Carismatica; una nuova fase dell'educazione continua in medicina (ECM) e la candidatura della Fondazione quale Provider; la promozione di attività formative autorizzate dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma; il potenziamento della scuola quadriennale di Medicina Estetica.



A cura di
Giovanna D'Ari
Direttrice della
Fondazione Internazionale
Fatebenefratelli

BREVI

Torna la scuola di Medicina Interna



di
Dario Manfellotto
U.O. Discipline
Mediche

La nuova Scuola di aggiornamento in Medicina Interna parte da una iniziativa della Società degli Internisti Ospedalieri FADOI Lazio, punto di riferimento per la formazione permanente in campo medico a livello regionale e nazionale, della quale è presidente Dario Manfellotto, coordinatore scientifico del nostro Ospedale.

L'idea nasce tanti anni dopo la Scuola post-universitaria, creata all'Isola dal compianto Prof. Sergio Vulterini.

La Scuola è a numero chiuso, per un massimo di 50 iscritti, ha un programma molto articolato e prevede per il 2010, primo anno di attività, sei seminari di farmacologia clinica e terapia. Grazie al lavoro della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli, i seminari sono stati accreditati unitariamente ed hanno ricevuto dal Ministero della Salute 21 crediti ECM, andando a coprire quasi tutto il debito formativo annuale dei medici del Servizio Sanitario Nazionale. Le lezioni saranno anche registrate negli studi dell'Università Telematica Uninettuno e disponibili in televisione via satellite, per sperimentare una nuova modalità formativa, fruibile a distanza.



Dal Portogallo all'Isola

Una numerosa rappresentanza di medici provenienti dal Portogallo ha scelto la nostra Isola per una serie di incontri di aggiornamento sull'ipertensione arteriosa.

I medici sono stati accolti dal Padre Priore Fra Benigno Ramos e da Fra Ricardo Quiroga, in rappresentanza della Comunità religiosa dei Fatebenefratelli, che hanno colto l'occasione per ricordare le origini portoghesi del loro fondatore, San Giovanni di Dio.

Dopo un saluto di Filippo Alegiani, direttore del Dipartimento della Discipline Mediche, il mee-

di **Dario Manfellotto, U.O. Discipline Mediche**

ting è andato avanti con le relazioni di Claudio Ferri, professore di Clinica Medica dell'Università dell'Aquila, e di Dario Manfellotto, coordinatore scientifico dell'Ospedale, sulle novità cliniche e terapeutiche sull'ipertensione arteriosa. Dopo un'ampia discussione, i medici portoghesi hanno potuto visitare le meraviglie architettoniche e archeologiche dell'Ospedale.

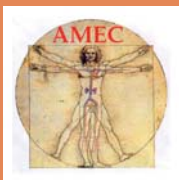
BREVI

Studio sul rischio TEV



di
Maria Rosaria Pirro
U.O. Dipartimento
Discipline mediche

Il Dipartimento delle Discipline - diretto dal Prof. F. Alegiani - è il centro coordinatore di uno studio osservazionale sulla percezione del rischio di tromboembolismo venoso (TEV) nei Reparti di Medicina Interna e d'Urgenza della Regione Lazio. Lo



studio è stato proposto dall'Associazione per la terapia delle Malattie Metaboliche e Cardiovascolari (AMEC), Associazione Scientifica che opera nel territorio nazionale, di cui il dott. Giovanni M. Vincentelli è coordinatore per il Lazio.

La trombosi venosa profonda degli arti inferiori e l'embolia polmonare, per la loro frequenza e per il possibile esito infausto, sono condizioni che coinvolgono costantemente i Dipartimenti di Medicina ma spesso non sono tempestivamente sospettate e ciò determina la sottostima della loro reale incidenza, la diagnosi tardiva e conseguenze negative sulla morbilità e sulla mortalità. Il razionale del progetto è stato la consapevolezza che mentre esistono delle chiare e definite linee guida nella prevenzione del rischio TEV nel paziente chirurgico, ortopedico in particolare, ciò non avviene nel paziente medico ambito in cui le linee guida non sono univoche e spesso la prevenzione è legata alla percezione del singolo sanitario piuttosto che alla adesione ad un determinato protocollo. Lo studio, in attesa del parere già richiesto al Comitato Etico dell'Ospedale, sarà presentato in un incontro "ad hoc" dedicato che si svolgerà il pomeriggio del 14 Maggio presso la Sala Verde del nostro ospedale.

Maratona e francobollo: si festeggiano gli infermieri!

A cura di **Addolorata Vassallo**
Responsabile Direzione Professioni Sanitarie

Un prestigioso riconoscimento è stato attribuito agli infermieri italiani con l'emissione di un francobollo dedicato alla figura dell'infermiere e al ruolo chiave che esso riveste nella società odierna. Quest'anno in particolare si festeggiano i 100 anni dalla morte di Florence Nightingale considerata la fondatrice del "nursing moderno". L'emissione del francobollo è prevista per il 16 maggio, in concomitanza con le celebrazioni della Giornata internazionale dell'infermiere e in occasione della ormai tradizionale maratona organizzata a Roma dalla Komen Italia Onlus (Race for the Cure) per sostenere la raccolta di fondi destinati alla prevenzione e alla lotta contro i tumori al seno (nel 2009 i partecipanti sono stati oltre 43mila.) È importante che la partecipazione degli infermieri alla maratona sia numerosa e riconoscibile: si tratta di un'occasione da non perdere per sottolineare la crescente affermazione dell'immagine pubblica dell'infermiere e del suo rapporto privilegiato con le persone che assiste. L'iscrizione alla maratona è di 10 euro (che saranno devoluti alla ricerca e alla prevenzione del cancro al seno). Ci si può iscrivere individualmente o a squadre: la maratona prevede un percorso competitivo oppure una "passeggiata" proprio qui vicino, tra la passeggiata archeologica, il Colosseo e il Circo Massimo.

Per ulteriori informazioni collegarsi a <http://www.komen.it/la-race/roma/2010>

Per iscrizioni a squadre, rivolgersi alla Direzione delle Professioni Sanitarie. Gli infermieri dell'Isola hanno festeggiato la mattina del 12 maggio la Giornata Internazionale.

Iniziativa

Settimana nazionale della Tiroide

A cura di **Luca Firrisi**
U.O. Otorinolaringoiatria

Il gozzo colpisce oggi in Italia circa sei milioni di persone, corrispondenti a più del dieci per cento della popolazione: il doppio rispetto a quel 5% sufficiente a definire la condizione endemica. Non bastasse il numero elevato delle persone colpite, il rischio esiste per tutta la popolazione e la malattia costa allo stato almeno 150 milioni di euro all'anno, fra diagnosi e terapia. Inoltre, ogni anno, in Italia, 9.000 persone si ammaliano di cancro alla tiroide, che rappresenta l'1% di tutti i tumori e lo 0,5% delle morti per cancro. Il 10-12% della popolazione italiana presenta alterazioni tiroidee, che nel 20% dei casi saranno operate. Dal 15 al 19 maggio 2010 è stata organizzata nel nostro Ospedale come in tutta Italia, la seconda edizione della "Settimana Nazionale della Tiroide" per sensibilizzare la popolazione sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce, ricordando che un controllo di routine è di grande importanza per individuare in anticipo un nodulo di piccole dimensioni o una disfunzione della ghiandola tiroide. L'iniziativa ha previsto la possibilità di sottoporsi ad una visita specialistica gratuita per verificare l'eventuale presenza di malattie della tiroide, che interessano all'incirca 6 milioni di italiani. Giornalmente saranno eseguite dal personale della U.O.C. di Otorinolaringoiatria diretta dal Prof. Marco Radici una media di 10 visite.



Vita all'Isola

NATO GENERALE

Presente Affinitario
Fr. Bened. Romolini Prior Generale
Fra Luigi M. Marucci Prior Generale
Fr. Gio. P. Pancotti Prior



A cura di
Chiara Donati
Segreteria Generale
Curia Generalizia

Ricorre questo anno il bicentenario della morte di fra Benedetto Maria Romolini, eletto 31° Priore Generale della Congregazione d'Italia il 17 aprile del 1796. Fra Giacchino Perotti, religioso della Provincia Romana, nelle sue Memorie Storiche scrisse che *si sapeva già di dover ascendere a questa Dignità, perché gli era stata profetizzata prima di nascere*. Infatti, segue spiegando che la madre Maria Romolini, trovandosi nel 1749 incinta di lui, ebbe un incidente e preoccupata per la salute del nascituro volle interpellare il frate cappuccino Crispino da Viterbo, in fama di santità, che si trovava di passaggio a Roma. Questi la confortò e le disse che avrebbe partorito un figlio maschio e che si sarebbe fatto religioso e sarebbe divenuto il capo di un Ordine. E così dal 1768, anno in cui vestì l'abito dei Fatebenefratelli, fra Benedetto cominciò l'ascesa fino alla divinatoria carica. Ricoprì l'incarico di Priore in alcune case della Provincia Romana fino a giungere all'Isola Tiberina nel 1788 come Segretario Generale; dopo due anni fu eletto 1° Consigliere e Procuratore Generale. P. Romolini governò ininterrottamente per quasi quattordici anni fino al 1810, anno della sua morte. Furono questi tempi decisamente penosi per la chiesa, vessata dalle leggi anticlericali e di soppressione. L'Ordine era in totale scompiglio per la perdita delle più floride e numerose Province; tuttavia, a differenza di altri Ordini che furono disgregati, poté proseguire l'attività ospedaliera grazie a religiosi come fra Benedetto Maria, il quale *resse con mano maestra il timone della sdruccita Nave, sotto tanta procella e tanti scogli, e la condusse felicemente al compimento del suo ufficio*.



Benedictus M. Romolinus Romanus Gentilis
us Die 17 Aprilis 1796 Etatis Sue Ann 47

...venderò le dovute grazie.
Fr. Bened. Romolini Prior Generale
Fr. Gio. Battista Porena El. Penale
Fra Luigi M. Marucci Prior Generale
Fr. Gio. P. Pancotti Prior V. Congreg.
Fra Giacchino M. Sualdi Secrio Generale



San Giovanni di Dio COL BAMBINO

Custodita ad Ariccia, palazzo Chigi,
Collezione Lemme

Sul libro di Giuseppe Micheli (1995) "L'Isola Tiberina e i Fatebenefratelli. La storia dell'Insula inter duos pontes" nelle pagg. 90-91 compare un'immagine

raffigurante san Giovanni di Dio, e anche sul libro del Vescovo dei Fatebenefratelli José Louis Redrado compare un'immagine di San Giovanni di Dio con il Bambino in braccio. Nel testo compare scritto Olio su tela. Anonimo italiano.

Con notevole sorpresa ho ritrovato sul Libro della De Luca Editori d'Arte: "Il museo del barocco Romano" la foto dell'opera originale intitolata:

"San Giovanni di Dio col Bambino"; in cui il santo è raffigurato in ginocchio, coronato di spine, con il Bambino in braccio. Olio su rame cm 40x 32 Ariccia, Palazzo Chigi, Collezione Lemme, inv. CL 25.

L'Opera è inserita in una splendida cornice del XVII secolo, legno intarsiato, bronzo metallo dorato e sbalzato; sagoma a cassetta ottagonale. In lamina dorata con otto testine di cherubini agli angoli.

L'artista fu compensato il 9 ottobre 1690 con 125 scudi versatigli dal Padre Giovanni Emanuel d'Errera, possibile promotore della causa. Secondo Antonella Pampalone, il quadro è da attribuire ad un collaboratore di Lazzaro Baldi il pittore Giovan Battista Lenardi. Lo stesso schema si trova in una piccola scultura conservata presso l'ospedale della Misericordia a Cadice.

Riportiamo l'immagine di proprietà privata da cui sono riprodotte le immagini dei due autori sopradetti, invitando a visitare la Collezione Lemme ad Ariccia per ammirare l'originale.



**A cura di
Giuseppe Micheli**
Servizio prevenzione
e protezione

L'Isola a vela



Amate il mare?
Vi piacerebbe scoprire il mondo della vela? Sì?
L'associazione "Isola a vela" è ciò che fa per voi.

**Chiamateci ai numeri:
347.5782630
348.2618904
337.745882**

PERETO PER IL REPARTO DI ONCOLOGIA

“ Sono stati raccolti tremilaeuro dai parrochiani di Pereto (AQ) su iniziativa della signora Maddalena Nicolai, per aiutare il reparto oncologico del nostro ospedale. "Ferdinando è stato curato per un anno intero con amore e rispetto" ci ha detto la signora Maddalena moglie di Ferdinando Tarocchia "ed è per questo che con i miei familiari e con i parrochiani del nostro paese, Pereto, abbiamo deciso di attivarci per raccogliere dei fondi da destinare al reparto di oncologia. Vorremmo - ha concluso Maddalena - che questa



piccola somma venisse destinata allo stesso reparto per attrezzatura o per la borsa di studio per un giovane studente o per aiutare altri malati".

CHI SONO e CHI VORREI ESSERE?

Esperienze dal laboratorio "Percorso espressivo delle emozioni"

A cura di **Fabio Spagnoli** educatore SPDC

"Oggi sto meglio, non vedo l'ora che arrivaste!" queste le parole di Alessandra che hanno dato uno spiraglio di luce alla mattinata.

Ai pazienti viene chiesto di trovare un aggettivo che li rappresenti e di motivarlo con un disegno o una frase significativa. Valentina, la più creativa, si descrive con l'aggettivo "incapace" e disegna una ragazza che raccoglie un secchio d'acqua, aiutata da una mano che compare dal nulla; dietro di lei un volto allegro, sorridente, la ragazza non è più triste, sorride, non è più incapace. Valentina esprime emozioni positive, chiede aiuto, comprensione, sostegno e noi educatori cerchiamo di costruire assieme un nuovo progetto di vita, di darle sicurezza.

E poi c'è Carla, non le piace restare alla tavola rotonda, emozioni negative hanno avvolto il suo racconto: "la mia vita è come cercare acqua nel deserto". Lei sempre molto profonda si descrive come un persona che ha bisogno di colloquio, di comprensione. Magari riuscissimo a tenere testa alle sue richieste e cancellare quel deserto!

E poi Gherardo e Franca: hanno trovato una sintonia. Lui si è descritto come una persona modesta e ha espresso il desiderio di essere libero dai dolori; lei dopo aver scritto parole di inverni rigidi, freddi, ha detto "Amami, così se puoi..." Sarà nato del tenero tra loro o è solo un bisogno di amore? Gianluca, resta silenzioso al suo posto, ha trovato il suo aggettivo preferito "giapponese". Con lui non possiamo fare altro che parlare, ci ascolta con interesse e cerca la nostra presenza, evidentemente si sente più tranquillo.

Alessandra si è seduta descrivendosi con l'aggettivo "semplice". E per finire Peter, il ragazzo che parla di

cose brutte con il sorriso che sembra un ghigno. Dopo circa un'ora i ragazzi non volevano più farci andare via.

Il tempo scorre tutto torna alla normalità e quei momenti trascorsi assieme, ad ascoltarli e ad ascoltarli, magari a sorridere, placano il turbine dei pensieri brutti, il vortice delle emozioni negative. Noi da educatori, ogni giorno, stiamo con loro, li aiutiamo a superare i piccoli passi quotidiani in un ambiente che cerca di essere il più familiare possibile, diventiamo mediatori e rispondiamo ai loro bisogni.

(in collaborazione con le Educatrici Tirocinanti in S.P.D.C. Filomena Recchia e Brunella Calmieri)

La violoncellista su Ponte Quattro Capi

La storia di Elena Krasantowitch ha occupato le pagine dei più importanti quotidiani di Roma.

Noi abbiamo avuto il piacere di ascoltare la sua musica su ponte Quattro Capi, il ponte che unisce l'Isola alla zona del Ghetto, dove spesso si esibisce e pur non essendo espertissimi siamo stati rapiti dalla bellezza del suono del suo violoncello. Elena è nata in Bielorussia e vive in Estonia: ogni anno viene in Italia e si ferma nelle piazze più frequentate sperando nella generosità dei passanti. Warren Kirkendale, professore emerito di Ratisbona in Baviera, è il musicologo che l'ha scoperta

e qualche giorno fa Elena si è esibita con il pianista Biagio Andriulli al Teatro di Trastevere. Altre audizioni l'attendono e le auguriamo un futuro migliore anche se come da lei dichiarato "...suonare per strada mi emoziona, perché è il mio strumento a darmi delle forti sensazioni, la mia musica ed i suoni che il mio violoncello sa produrre."





MAGGIO

- 3** segue "Corso di formazione in bioetica per il dipartimento della donna e del bambino"
Corso Aziendale ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a: infermieri, infermieri pediatrici, medici, ostetrici
- 3-10-17-24-31** Corso per OSS (Operatore Socio Sanitario) Cod. SIMON 17397 (A)
Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
- 4-5-11-12-19-21-26-28** Corso OSS (Operatore Socio Sanitario)
Cod. SIMON 17383 (B) Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
- 6** "Progetto di Ricerca sul Benessere organizzativo" promosso dall'IPASVI
Corso ECM-Ospedale "S. Giovanni Calibita"-Roma
rivolto a: infermieri
- 6-13-20-27** 1° anno 2010/11 Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
- 7-8-9** Congresso di Medicina Estetica
- 10-11-12** Didattica - 4° settimana I - II - III - IV - anno Scuola di Medicina Estetica
Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
- 8-15-22-29** Segue 2° annualità Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
- 11-27** "BLS D - Rianimazione Cardiopolmonare" - Corso Aziendale
ECM - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a: tutte le professioni
- 12** segue "Incontri Monotematici di Fisica Medica"
Corso residenziale ECM - Rivolto a Fisici
Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
Gli altri incontri si terranno il 12 maggio, l'11 novembre 2010
- 13-17** segue "Paziente critico all'interno del DEA: percorso diagnostico assistenziale per patologia"
Corso ECM Aziendale - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a infermieri
Gli altri incontri si terranno il 10 e 17 giugno 2010
- 15** "Prevenzione primaria della malattia aterosclerotica"
Corso Residenziale - ECM Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita"- Roma
rivolto a: medici, infermieri, farmacisti, psicologi, fisioterapisti
- 22-23** Segue "Scuola di Counseling" 2° anno
Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
- 18-19** segue "Corso Tutor in Medicina Estetica"
Rivolto a Medici
Corso finanziato dalla Provincia di Roma FSE
Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
- 24-25** "Corso di rianimazione neonatale" -
Corso Residenziale
ECM Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita"-Roma
rivolto a: medici
- 24-25-26** "Corso di formazione per operatori sanitari sull'allattamento al seno"
Corso Aziendale ECM - Sede: Via Anicia, 12-Roma
rivolto a: infermieri, infermieri pediatrici, ostetriche/ci
- 28-31** "Promuovere la relazione affettiva materno-neonatale attraverso il contatto"
Corso Aziendale ECM - Sede: Ospedale Via Anicia, 12 - Roma
Stage entro il 30 settembre
rivolto a: infermieri, infermieri pediatrici, ostetriche/ci

GIUGNO

- 1-8-9-16-17-22-23-30** Corso OSS (Operatore Socio Sanitario)
Cod. SIMON 17383 (B) Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
- 3** Scuola di aggiornamento in Medicina Interna FADOI
"Seminari di Farmacologia Clinica e Terapia" -
Corso Residenziale ECM -
Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a: medici, biologi
Gli altri incontri si terranno il 1 luglio,
14 settembre, 5 ottobre
- 3-10-17-24** segue 1° anno 2010/11 Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
- 4** "Tabagismo: conoscerlo per curarlo. 1° giornata di studio e formazione sulla dipendenza tabagica" - Corso Residenziale ECM
Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita"-Roma
rivolto a: medici e infermieri
- 5-12-19-26** segue 2° anno 2010/11 Scuola di Assistente di Studio Odontoiatrico
- 7** "Seminari di aggiornamento in neonatologia"
Corso Residenziale ECM
Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a: medici, infermieri, infermieri pediatrici, ostetrici
Gli altri incontri si terranno il 4 ottobre,
15 novembre
- 7-14-21-28** Corso per OSS (Operatore Socio Sanitario)
Cod. SIMON 17397 (A)
Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
- 7-8-9-10-11** "Corso avanzato di Chirurgia Vaginale" -
Corso Residenziale ECM -
Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a: medici
Gli altri incontri si terranno l'11,12,13,14,15 ott.
- 10-17** segue "Paziente critico all'interno del DEA: percorso diagnostico assistenziale per patologia"
Corso ECM Aziendale - Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a infermieri
- 19-20** Segue "Scuola di Counseling" 2° anno
Piazza Oderico da Pordenone, 3 - Roma
- 15-16-25** segue "Corso Tutor in Medicina Estetica"
Rivolto a Medici
Corso finanziato dalla Provincia di Roma FSE
Sede: Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
- 22** Seminari di aggiornamento in Radioterapia e Oncologia Clinica
Corso Residenziale ECM rivolto a Medici
Sede: AIRO e Ospedale S. Andrea
Gli altri incontri si terranno il 21 settembre,
26 ottobre, 14 dicembre
- 24** "I Gas Medicinali e la loro Gestione Ospedaliera"
Corso ECM Aziendale
Ospedale "S. Giovanni Calibita" - Roma
rivolto a infermieri e ostetriche/ci

CORSI DI MAGGIO DI PREPARAZIONE AL PARTO:

- dal 14 maggio al 9 luglio** - venerdì ore 18,00 - 20,00
dal 24 maggio al 19 luglio - lunedì ore 18,00 - 20,00
dal 27 maggio al 1 luglio - lunedì e giovedì ore 18,00 - 20,00

I programmi dettagliati sono consultabili sul sito www.fondazionefatebenefratelli.it

COLTIVARE LA RICERCA PER COLTIVARE LA SPERANZA



DAI LINFA ALLA RICERCA
DONA IL TUO **5X1000** ALL'AFaR

ASSOCIAZIONE FATEBENEFRAPELLI PER LA RICERCA BIOMEDICA E SANITARIA

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p><small>Scegliere dal volontariato e dalle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	<p><small>Finanziamento della ricerca scientifica e della università</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p><small>Finanziamento della ricerca sanitaria</small></p> <p>FIRMA Mario Rossi</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 97107960581</p>	<p><small>Scegliere dalle attività sociali svolte dal comune di residenza</small></p> <p>FIRMA _____</p>
<p><small>Scegliere alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI e norme di legge che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</small></p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

L'AFaR promuove attività di ricerca per la migliore qualità di cura e assistenza al malato. Per sostenerla basta una semplice firma sulla tua dichiarazione dei redditi.

Info: www.afar.it

AFaR

Codice Fiscale AFaR 97107960581 - Sezione 5 per Mille della dichiarazione dei redditi area "Ricerca Sanitaria"